Lunedì 28 Luglio 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 178.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre.... » 12
trimestre.... » 6
mese....... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Delitti in Italia

per l'auri sacra fames.

Ora che siamo ridotti, per la tregua concessaci dalla grande Politica, a tessere alla meglio qualche commento sulle *piccole notizie* e sui *fatti varii*, non ci è dato sottrarci al disgutoso tema dei troppi delitti che si succedono in Italia per l' *auri sacra fames*.

Ogni giorno, quà e là, si odono i particolari della *rea cronaca* paesana; ed ormai siamo ridotti al punto di non sorprenderci di nulla.

Dal famoso ricatto del banchiere Arrigo di Termini Imerese presso Palermo, agli impiegati del Ministero dell'istruzione condannati l'altro jeri dal Tribunale di Roma per trafugamento dei temi di licenza liceale, e a quel bidello di Ferrara che quest'anno compiva identica frode, c'è una filatessa di fatti delittuosi da impensierire. L'avidità di illeciti lucri conduce troppa gente, che per educazione e per posizione sociale non avrebbero scuse a delinquere, davanti i Tribunali e le Corti d'Assisie.

Per la frequenza poi dei delitti contro la proprietà e contro la fede pubblica, nelle svariatissime forme tracciate dal Codice Zanardelliano, c'è davvero a meditare melanconicamente sui difetti della presente civiltà e sulla depravazione degli animi che sembra accompagnarsi ad essa, quando a certe raffinatezze nessuna legge morale impone un qualche freno.

Il lusso smodato, la smania del piacere, il vizio, conducono tanti sventurati a dare di sè spettacolo miserando. E quella stessa pubblicità clamorosa che suolsi or dare a simili delitti, anche prima che i Giudici abbiano pronunciata sentenza, ed è infamia antecipata, a nulla vale per diminuirne il numero.

Se famosa è la trufferia di cui a Roma rimase vittima la Ditta Trezza, e ripetuta pur colà a questi giorni contro la stessa Ditta; se famose sono le malversazioni, pur avvenute a Roma, a danno di quella Congregazione di Carità, di simili reati non v'ha Tribunale o Corte d'Assise, ovunque in Italia, che non ne abbia larga messe.

Per malversazioni a danno d'una Banca v'ebbe persino un Senatore, nelle Provincie meridionali, che dal pudore fu astretto a renunciare all'alta dignità sua, preferendo di comparire davanti i Giudici ordinarii piuttostochè, col rossore sulla fronte, davanti i Colleghi. E s'ebbero pur testè a deplorare reati di questa specie consumati, nelle loro attribuzioni amministrative, finanziarie e persin giudiziarie, da funzionari sino allora in fama d'uomini onesti e fedeli servitori dello Stato.

Quindi, a questi drammi del delitto, susseguono non di rado drammi intimi, che del delitto diventano rivelatori ed accusatori. Nè sembra ormai che abbiavi ritegno al malo operare; non il sorriso confidente di giovane donna, non l'affetto pei figliuoletti, angeli custodi della famiglia. E non di rado, quando i colpevoli non cadono sùbito nelle mani della giustizia, e, soffocato ogni rimorso, fuggono ad estranei lidi, a continuare una vita viziosa, vinti da esso, col suicidio si sottraggono alla pena, lasciando i loro cari nella miseria e innocentemente colpiti dal pregiudizio sociale dell'infamia.

Anche a questi giorni la *cronaca rea* abbondava di simili fatti delittuosi; dunque queste nostre parole non sono inopportune. G.

Vita veneziana.

(Nostra corrispondenza.)

Venezia 26 luglio.

È questa la stagione in cui, come tutte le città di mare, Venezia è maggiormente animata.

Specialmente in piazza S. Marco, sotto le procurative, sulla Riva dei Schiavoni e dovunque ci sono monumenti, opere d'arte, curiosità, locali da visitare, si veggono molti forestieri, in maggior parte francesi, tedeschi, Inglesi, ma non forse numerosi come negli anni scorsi; forse in conseguenza delle false notizie sparse sull'esistenza del colera a Venezia; che che naturalmente danneggia il commercio e l'industria.

Ma dove il colore locali si unisce a quello della stagione è all'isola di Lido dalla cui spiaggia vastissima e ricca d'uno stabilimento balneare di prima classe, d'uno secondario e d'una casa di salute, si contempla l'immensa estesa d'acqua del nostro Adriatico nella quale tanta gente viene a coltivare o rinvigorire la salute.

Lido è proprio un paradiso. Vi sono caffè, ristoratori, villini, casine alla svizzera, campi coltivati, giardini, carrozze, cavalli, insomma tuttociò che si può desiderare. I vaporetti vanno e vengono ogni mezz'ora da Venezia a Lido e viceversa, carichi di gente. Giunti a Lido i tram a cavalli accolgono i passeggeri, meno quelli, che preferiscono isgranchire le gambe con una bella passeggiata, e in pochi minuti li conducono al grande stabili mento dei Bagni, la cui ampia terrazza che dà sul mare è continuamente affollata.

Nel salone interno ed anche sulla terrazza sono a vostra disposizione vini e cibarie apprestati dai conduttori dello stabilimento e intanto vi ricreerà coi suoi scelti programmi sempre attraenti l'eccellente orchestra diretta dai distinti Maestri Luigi Malipiero e Vittorio Bertoli.

Ma non crediate che dopo il tramonto la sia finita, perchè alle otto e mezzo nell'elegante teatrino si dà principio ad un buon spettacolo d'opera che terminerà verso mezzanotte.

Con una lira soltanto voi montate in vaporino a Venezia per recarvi a Lido, e mentre il battello a vapore fa il suo tragitto, potete volgere lo sguardo alla Riva degli Schiavoni che voi abbandonate, la quale, quanto più vi avvicinerete a Lido sembrerà per effetto dei fanali che la rischiarano, una striscia luminosa sorgente dall'acqua; — mettete piede a terra a Lido e vi recate allo Stabilimento percorrendo un bel viale fiancheggiato da alberi che protendono i loro rami così da formare in certi punti come degli intrecci in mezzo ai quali pendono le lampade elettriche. Giunti allo stabilimento entrate, vi sedete con ogni comodo, assistete all'opera; e (fuori programma però) potete anche prendere una bibita, uno spuntino, un pranzo, una cena.

Lasciate il teatro quando vi aggrada meglio, rimontate nel vaporino e tornate a Venezia... e tutto per una lira!...

Non si limitano a Lido i dolci ritrovi della città nostra. Recatevi di giorno ai Giardini Pubblici e vedrete che sito ameno, delizioso! Tutto vi è disposto con una grazia, con un gusto veramente squisiti. Siepi fiorite dappertutto filari d'alberi, bei viali; il principale è quello dei tigli, poi c'è quello delle acacie le quali confondendo insieme i loro lunghi rami proteggono dal prepotente sole estivo il viale, dove tante persone si raccolgono a passarvi deliziosamente parte degli ozi estivi, leggendo, disegnando o che so io, mentre di tanto in tanto vi scuote la voce potente di *Tonina*, — l'elefantessa regalata a Venezia diversi anni sono dal principe Tommaso — Vi sono panchine in pietra, in legno, in ferro e sedili eleganti, alla rustica; s'ode qua e là il lieve mormorio di getti d'acqua graziosi, mentre nei loro ampi recinti, attorniati da leggera ma solida cancellata di ferro, saltano i bei Kanguri, si trastullano le scimmie, si rincorrono il pellicano e gli struzzi. Dopo il tramonto del sole, tutto s'illumina a luce elettrica, ciò che rende ancor più poetico il grazioso ritrovo; o a piedi, o coi tram a vapore, che fanno continuo servizio da S. Marco ai Giardini, viene a frotte la gente a godere un'ora di svago e intanto, sull'ali della brezza vespertina, si spandono le note d'una buona musica che tutte le sere diverte i frequentatori del grazioso ristoratore della Montagnola, al cui teatrino danno alternativamente prova della loro bravura, giocolieri, cantanti e specialità artistiche d'ogni fatta.

E di graditi ritrovi ve ne sono tanti altri come la « Birreria Dreher », quella di « Bauer », la « Pschorr Bran » ecc. ecc. delle quali non mi occuperò ora per non tediare più a lungo il lettore.

I marocchini, che visitarono in questi giorni Venezia, vollero ammirarne i monumenti principali, gli stabilimenti industriali e le altre cose belle; fecero parecchi acquisti e dettero delle importanti ordinazioni.

Essi dimostrarono la loro compiacenza e gratitudine per le ospitali accoglienze ricevute e dissero di « non aver mai veduto città più meravigliosa di questa che sembra creata da esseri soprannaturali e non dalla mano dell'uomo. » *Aldo.*

Guerra fra due piccole repubbliche

L'America centrale si compone di cinque piccole repubbliche Guatemala, San Salvador, Nicaragua, Honduras, Costarica.

Il Guatemala conta 1,427,160 abitanti con un esercito attivo di dodici mila uomini ed una riserva di venti mila: San Salvador conta 664,513 abitanti con un asercito attivo di due mila uomini ed una riserva di dodici mila. Tempo fa si era progettata una lega fra queste repubblichette, e pare che il rifiuto del San Salvador sia la causa della guerra scoppiata ora fra questa e la Repubblica del Guatemala.

Gli ultimi dispacci giunti da Nuova Iork dicono: dopo un sanguinoso combattimento le truppe del San Salvador furono cacciate dal Guatemala.

Gli scontri fra i due eserciti avvennero sul Rio Paz, fiume che divide i due paesi. Le perdite ascesero dalle due parti a 400 uomini. Il Messico, confinante col Guatemala, si mantiene neutrale: ha però concentrato masse di truppa alle frontiere.

Nuova-Iork, 27. Gravi notizie dal Guatemala. Il generale Betala si è ribellato al Presidente Barillas.

Le truppe pattugliano nelle strade, ma un certo numero di soldati si rifiutarono di fare il loro dovere perchè non ricevono soldo. Temesi che i militari malcontenti facciano causa comune, cogli insorti.

La plebaglia percorre le vie gridando *Morte a Barillas!* I capi della rivolta furono incarcerati. Il palazzo del presidente è custodito dalle truppe.

Barillas dichiarò tutta la Repubblica in stato d'assedio.

Le truppe del San Salvador si troverebbero a sessanta miglia dalla capitale del Guatemala.

Secondo un dispaccio dal Messico il Governo del Guatemala fece tagliare i fili telegrafici onde impedire l'invio di notizie. Le truppe del San Salvador si avanzano e si attende una battaglia decisiva.

Il generale Barrundia si trova al Guatemala arruolando uomini per l'esercito degli insorti.

A Monfalcone l'altra notte si sviluppò il fuoco in un vasto fabbricato sito in via della Posta ed arrecò un danno di circa 15 mila fiorini. L'edificio era assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il deputato Imbriani fu eletto Consigliere comunale di Napoli.

Gli uomini di fiducia.

Uomini di fiducia son quelli che da noi vengon prescelti a rappresentarci ove si discutono gl'interessi della Nazione, della Provincia o del Comune.

Limitandoci a considerarli nella sola rappresentanza comunale, i nostri uomini di fiducia si elevano dagli altri cittadini, perchè ritenuti adorni delle migliori qualità morali ed intellettuali. Ed avendo essi accettato l'incarico di accudire al migliore andamento dei nostri pubblici interessi, lungi dal pretenderli obbligati a ringraziarci dell'onore ad essi conferito, ci crediamo obbligati verso di loro per la deferenza usataci nello accettare il mandato.

Quindi gli uomini di fiducia prescelti a consiglieri del Comune, possono avere una duplice soddisfazione vale a dire, la riuscita di ambiziosi disegni, ed il titolo alla riconoscenza dei cittadini.

Ma se tanto elevansi gli uomini di fiducia come semplici consiglieri del comune, quanto non lo potranno, se innalzati alla carica di Sindaco o di membri della Giunta? In tal caso essi diventano uomini di fiducia eletti da altri uomini di fiducia, e perciò godenti quintessenza della fiducia.

Gli uffici del Sindaco e della Giunta richiedono ben maggiori prestazioni e responsabilità che non ne ha la semplice funzione di consigliere. Quegli uffici, gratuiti come sono, dovrebbero essere assunti per solo amore del bene pubblico, ma questo amore qualora lo si avesse a considerare come unico movente, dovrebbe essere di tale portata, da poter dire che un lavoro infruttifero e la perdita di un tempo prezioso son mali trascurabili rispetto al compiacimento che suol premiare le buone e disinteressate azioni.

Siccome poi questo amore non è quel sentimento esclusivo di cui possono essere animati coloro che da noi vengono preposti al governo della cosa pubblica, non è perciò infondato il dubbio, che la loro abnegazione abbia il più delle volte a trovare un ben diverso compenso nell'ambizione soddisfatta.

E la prova che nelle principali cariche domina più l'ambizione che lo zelo per il pubblico bene, la abbiamo nel fatto troppo frequente di proteste e di minaccie di rinuncia alla carica in caso di opposizione a proposte avanzate, o di semplice dubbio che le proposte stesse siano veramente giuste e bene studiate.

Chi si dedica al servizio pubblico per sentimento del comun bene, non è così facile a risentirsi delle osservazioni ed appunti che possono essergli mossi contro; perchè il vero concetto della sua missione lo persuade al sacrificio dell'amor proprio, ed a far buon viso a que' più maturi ed utili consigli che potrebbero risultare dalla discussione e dalla opposizione.

I consiglieri d'un Comune possono essere stati assessori municipali o possono aspirare a diventarlo. Nell'uno e nell'altro caso essi propendono a formarsi un'idea esagerata della capacità amministrativa e della rettitudine di quelli che siedono al potere, da cui ne

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

IL D.O MILIONE

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Dalla chiesa aveva già l'arciprete mandato ad avvertire, egli esser pronto; ed il festoso suonar a distesa delle campane invitato i parrocchiani ad assistere alla funzione solenne.

Atalia non sapeva più contenere la rabbia, il dispetto; iva e rediva ansante per le sale, continuamente affacciavasi al verone... Ma il signor Atanasio non si vedeva ancora. Si mandarono, un dopo l'altro, alcuni servi ad incontrarlo; nessuno tornava!

Finalmente, in capo alla via, si vide la carrozza del Brasowitsch lentamente avanzarsi. Era lui, questa volta, senza dubbio. Ma perchè non affrettava?...

Atalia fermossi un'ultima volta davanti allo specchio, per vedere se le pieghe del velo cadevanle bene sulle spalle. Assettossi la ghirlanda sul capo, dispose meglio i braccialetti e la collana di perle, che faceva tanto risaltare il suo collo giunonico.

Ma che romore strano si ode per le scale, come di parecchie persone che portassero grave peso? e donde quelle grida soffocate di angoscia, quello strepito quel rumor di passi fermantesi improvviso, come di gente timorosa di entrare?...

Uscirono dalla sala prima le cameriere — poi la madre e talune amiche di Atalia, per vedere quel che fuori accadesse.

Strano però: nessuno rientrava a dar novelle.

Udiva Atalia soprastare alle altre la voce stridula di sua madre: ma quando non urlava costei?

— Vada, vada a vedere! — pregò Atalia, stizzita, lo sposo che stava sempre impassibile e sorridente in un canto,

Il capitano uscì.

Ella restò con Timea nella sala.

Cresceva sempre più lo strepito, di fuori; e le grida angosciose, i gemiti, il pianto si udivano ognora più forti, più generali. Anche la fiera Atalia si scosse: arcano terrore la vinse.

Ma ecco il suo fidanzato ritornare.

Egli rimase sulla soglia della porta spalancata, e disse, freddo, impassibile:

— Il signor Brasowitsch è morto....

Agitò in aria le braccia, Atalia, convulsa brancolante, come cieca; poi cadde riversa, fuor dei sensi. Ove Timea non l'avesse afferrata e sostenutala un pò, certo ella sarebbesi spezzato il capo contro il marmoreo tavolino a mosaico dove i ricchi doni stavan deposti...

L'affascinante volto della superba è era pallidissimo, più pallido che quello di Timea. La quale, tenendo l'adorno capo di lei sul grembo, pensava:

— Ve' come la ricca veste nuziale or giace nella polvere!...

Stava ancora sulla soglia il bel capitano, fiso lo sguardo sulla turca fanciulla; poi — si volse e abbandonò quella casa di dolore...

Non un moto per sollevare da terra la svenuta, egli fece: non un passo per soccorrerla...

VIII.

Timea.

« Come la ricca veste nuziale giace nella polvere! »

Invece delle nozze, i funerali!

Alla veste da sposa, seguiva l'abito nero di lutto.

Quel colore nero, che agguaglia il povero al ricco. Atalia e Timea portavano i medesimi vestiti: neri.

Come se il cordoglio consistesse nella veste!

Con la improvvisa morte di Atanasio Brasowitsch, tutte le disgrazie rovesciaronsi su quella casa già tanto felice — così come d'inverno, alla prima caduta della neve, i neri corvi s'affollano sul tetto del casolare, abbandonato in mezzo alle selve.

La prima. fu che il bel capitano rimandò indietro l'anello nuziale. Non alla mesta cerimonia funebre, non durante e dopo quei tristi giorni si era egli lasciato vedere in quella casa; sola e cupa il feretro del padre Atalia seguì, sola e cupa rimase a piangere nella sua camera. Per costumanza pietosa in quei paesi, i famigliari debbono seguire a capo scoperto i loro morti, a piedi, fino al camposanto.

Vi fu chi diede biasimo al capitano pel suo contegno, e non trovaron bastevole scusa quella che il signor Brasowitsch, morendo, s'era dimenticato di mantenere la fatta impromessa: i centomila fiorini mancavano, nel dì stabilito: e non pensavano essere logico che segua la rottura d'un contratto alla mancata parola d'un contraente. Per avventura, è altra cosa il matrimonio di un contratto?... La fredda ragione ci vuole, nelle cose del mondo, per chi brami far cammino: i cuori sensibili, le coscienze rette, che una data parola scrupolose osservano anche se altri non possono mantenerla; per quelli, il regno loro non è su questa terra...

Ma ecco affollarsi i corvi sul tetto disertato. I creditori pretendevano il ricupero de' loro averi.

L'edificio crollava da ogni parte.

Non appena un primo creditore si fu presentato al Tribunale, tutto andò in rovina.

La verità, presentita dal capitano, venne a galla. Portavano bensì utile molti degli affari che il Brasowitsch trattava; ma inframmischiati ad altri disastrosi, con disordine completo, per modo che assai crediti più non si potevano esigere; una baracca posticcia, non resistente al primo uragano un po' violento. L'inventario diede una passività molto più forte dell'attivo: ed erano inghiottiti capitali di orfani e di vedove patrimoni d'istituti pii, cauzioni di impiegati, denari del Comune... I flutti ormai sormontavano, sormontavano; e trascinavano fra i vortici l'onore del defunto, a brandelli....

Timea perdette ogni suo avere. Il credito dell'orfana non era nemmeno intestato, in nessuno dei libri di amministrazione.

E ogni giorno, ogni ora, avvocati, giudici, uscieri piombavano in quella casa, visitavano ogni stanzuccia, sigillavano mobili registri; nè domandavano alle signore il permesso di entrare, ma di loro comodo andavano e venivano e chiaccheravano ad alta voce e libera uscita lasciavano financo a bestemmie, senza un riguardo al mondo. Compilarono inventari sopra inventari: tutto quanto si trovava in casa, venne elencato, numerato, apprezzato: lettiere e sedie, tavolini e panche, stoviglie e vini prelibati, e quadri senza cornice e l'abito nuziale senza più la sposa...

Poi si fissò il termine dell'incanto, e si attaccò l'avviso stampato sulla porta di strada: tutto da vendersi, in pubblica asta, con un banditore che griderebbe gli oggetti ad alta voce in cospetto del popolo; tutto, anche quella ricca e graziosa veste nuziale!...

(Continua).

viene la disposizione ad approvare sistematicamente le proposte che partono dai più elevati seggi consigliari. Ed ecco il perchè la massima parte delle conclusioni della Giunta vengono dal Consiglio approvate, e tutte le armi d'una benchè giusta opposizione spuntate rimangono.

Chi siede al potere per ispirito di ambizione è, come dissimo, sempre pronto ad offendersi, qualora avvenga che il parere altrui propenda a sovvertire quell' ordine di cose che fu opera sua. Gli eventuali oppositori, già prevenuti di questo, o si astengono dalla opposizione o la modificano in modo da non urtare la suscettività dei preposti all' azienda comunale; e se ciò può tornar utile quando le proposte son buone, non è a dirsi altrettanto quand' esse non si accordano al bene inteso vantaggio pubblico.

Oltre alla prevalenza dell' ambizione, della vanità o di qualche altra passione più ignobile ancora, sull' amore per il pubblico bene, il quale dovrebbe essere l'unico ispiratore degli studi e delle deliberazioni consigliari, dobbiamo deplorare la decadenza odierna dell'arte oratoria, e la mancanza di coltura negli uomini di nostra fiducia, chiamati a ponderare ed a discutere le pubbliche faccende. Fa veramente pena il sentire persone trovantisi in posizione sociale distinta, pronunciare un discorso sconnesso, capovolgere le idee, e far uso di termini sconvenienti.

E' ben naturale che la proprietà oratoria voluta in una adunanza ove si trattano gli affari pubblici sia maggiormente lesa da quelli che vi sono ammessi mercè la estensione del diritto di suffragio. In siffatte riunioni la franchezza del discorso e l' artificio della parola sono ordinariamente il privilegio di que' pochi, che vorrebbero condurre a buon porto i provvedimenti che meglio si acconciano ai loro gusti ed alle loro vedute; per cui alle volte le men buone idee son caldeggiate con energia ed in forma elegante, e le idee veramente buone vengono esposte con povertà di argomenti e con linguaggio infelice. E chi ci assicura che in questi casi il parere dei votanti non sia governato più dalla forma del discorso, che dalla sostanza della cosa?

In conseguenza di che, non basta il dire che le proposte delle Giunte municipali sono accettabili perchè ventilate ponderate a dovere ed ispirate dal sentimento per il pubblico bene e decoro; ma converrebbe invece assicurarsi del fatto, che questo sentimento sia stato l'unico ispiratore di quelle ben maturate proposte che si assoggettano all' approvazione del consiglio.

Ma come si fa a raggiungere una tale assicurazione?...

Udine 26 luglio 1890.

F. B.

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore

Cav. PIETRO Dottor ALBERTONI

Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l' Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com' è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell' acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

Vendita solfato di rame.

In S. Daniele presso il sottoscritto trovasi vendibile solfato di rame puro inglese, analizzato, a prezzi da non temer concorrenza, avendone fatto l' acquisto avanti l'aumento dei prezzi.

Benedetto Gentilli.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nel Mandamento di Tarcento ieri la rielezione del cav. dottor Alfonso Morgante riuscì senza oppositori.

Ieri con le elezioni del Comune di Ronchis si compirono le elezioni nel Mandamento di Latisana. A Consiglieri provinciali riuscì rieletto l' avv. cav. Valentinis, ed eletto per la prima volta l' avv. Cesare Morossi. Ma gli elettori di Ronchis che avrebbero dato il voto al comm. Milanese, sapevano come egli avesse ripetutamente dichiarato di preferire al seggio di Consigliere quello di membro della Giunta provinciale amministrativa cui venne portato da splendida votazione un anno addietro.

—

Latisana, 27 luglio.

Vi mando l' esito della votazione oggi seguita nella sezione di Ronchis per la nomina di due Consiglieri provinciali:

Votanti 141 — Morossi avv. Cesare 108 — Valentinis cav. Federico 94 — Milanese comm. Andrea 22.

Dal complesso delle sezioni sono quindi riusciti eletti gli avv. **Morossi** e **Valentinis**.

Quattro paroline d' occasione.

Codroipo, 27 luglio.

Pel treno di piacere da Udine a Venezia, oggi mattina qui transitato, questa stazione ferroviaria vendette 80 biglietti.

Lasciando da parte se tale gita con la relativa riduzione di spesa sia quella *cuccagna* che a *prima vista* si crederebbe, o invece una *uccellanda* molto bene tesa alle nostre saccoccie dai nostri Veneziani dal *naso fino*, è certo che merita considerazione il fatto, che nella piccola e trascurata stazione di Codroipo, il bigliettario ha oggi incassato 400 lire circa, che vanno naturalmente a beneficio della Società Adriatica.

Più che le tante chiacchiere fatte, e le pressioni eseguite in tutte le forme ed in tutte le salse, io credo che l' introito che oggi si effettuò in questa stazione, persuada i signori banchieri azionisti a tenere in maggior considerazione questo Codroipo, che da anni reclama, ed in Parlamento e fuori, un trattamento non inferiore a Casarsa e Sacile dove i treni diretti si fermano, mentre da noi passano e . . . . fischiano.

Altro non ho da aggiungere. Se mi comprendono bene il vantaggio non sarà mio — ma di coloro che per un puntiglio ed altro hanno fatto finora orecchie da mercante.

Se non mi capiscono poi — tanto peggio per loro — in non vocierò al deserto, persuaso che a lavar la testa all' asino ci si perda la zanna ed il sapone.

È un proverbio con tanto di barba — ma sempre rifulgente di verità — Sarò esaudito? Od incontrerò la stessa *fortuna* di quelli che tanto si adoperarono? Staremo a vedere.

Il nuovo cronista.

Sete di sangue.

La sera del 24 corr. certo Lorenzi Angelo di Romano, d' anni 30 da Nimis, dopo avere senza alcun plausibile motivo oltraggiato le guardie con gli epiteti di assassini di strada e vigliacchi aggredì la guardia scelta Pittorello Giuseppe e con una roncola le vibrò diversi colpi alla testa ed al braccio destro ferendolo gravemente.

Accorso il sotto-brigadiere Bertoli Antonio, s' impegnò fra questi ed il Lorenzi una colluttazione nella quale il Bertoli ebbe a riportare una ferita al braccio destro. Il feritore si diede poscia alla fuga; ma inseguito dal suddetto sotto brigadiere e da un' altra guardia fu raggiunto ed arrestato.

Annegato.

A Sacile, il bambino di anni 3, Zaccaria Achille, si annegava accidentalmente in una fossa d' acqua.

Abbruciata.

Mentre Bulfon Rosa, di Moggio, preparava il desinare, il fuoco le si attaccò alle vesti e le cagionò ustioni per le quali dopo cinque ore cessava di vivere.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Ingegnere D. *Giuseppe Pontotti* vivamente ringrazia tutti quanti condivisero lo strazio suo per la perdita dell'adorato congiunto.

Gemona 27 luglio 1890.

Venerdì 25 corrente in Campeglio rendeva l' anima a Dio la bambina:

Rosina Contessa **Della Pace.**

Genitori, cui fu tanto dolorosa la perdita dell'amata figlioletta, tergete le vostre lacrime. Ella dal cielo ora vi sorride e prega per voi.

Dicesi che il Sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, on. Damiani, sia dimissionario per il fatto della maestra di Tunisi, quella che sporse querella contro il prof. Mandalari; il quale professore era evidentemente protetto da qualche pezzo grosso del ministero degli esteri perchè la querela della maestrina soltanto in questi ultimi tempi potè avere il suo corso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 27-7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 28 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	75?.9	753.0	752.5	753.0
Umidità relativa	61	51	69	53
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	N	N	N	N W
Vento { vel. chil.	11	13	4	18
Term. cent. .	20.1	21.2	16.7	19.9

Temper. mass. . 24.5 | Temperatura minima
» min. 20.0 | all' aperto 16.2

Telegramma meteorico

dall' ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. del 27:

Tempo probabile:

Venti freschi settentrional, cielo sereno, qualche temporale sul versante adriatico.

Collegio Uccellis.

Nell' ampia sala, dove i bianchi tendinaggi lasciano penetrare una luce uniforme e tranquilla, un pispigliare gaio, un agitare di ventagli variopinti, un volgere di cappellini piumati od infiorati, di sotto ai quali compariscono visini gentili di signorine o volti sorridenti ed aggraziati di mamme e di zie contente; ad intervalli, fra quel sussurrare sommesso, la nota acuta di qualche voce infantile; appartate, su apposita bassa tribuna, *le autorità*. Di fuori, sotto il porticato elegante che inquadra il vasto cortile, qualche ritardatario che affretta, e le alunne raccolte in isquadre, che attendono il cenno delle maestrine per presentarsi al cospetto del *pubblico* amico e benevolo.

Noto il cav. Gamba, consigliere delegato rappresentante il r. Prefetto; il r. Provveditore agli studi; il prof. cav. Pirona assessore municipale; il dottor Leitemburg, presidente del Consiglio direttivo dell' Istituto, il co. Ottaviano di Prampero consigliere, il co. Antonino di Prampero, il dott. Antonini, i signori Raddo e Pletti consiglieri comunali...

Entrano le alunne interne due a due, a passo cadenzato, cantando un bel coro-marcia: *il ritorno dalla scuola* di Dolzan, bene intonate e con buona armonia di voci. Grandi e piccine, bionde e brune, tutte sono di aspetto florido. Sotto la direzione della brava maestra di ginnastica signora Rossi Pettoello, eseguiscono poscia esse con ordine inappuntabile alcuni esercizi che piacciono.

Segue l'ingresso delle alunne esterne: altro bel coro-marcia: *la ricreazione*, cantato non meno bene; altri esercizi variati di ginnastica, non meno perfettamente eseguiti.

Il programma pubblicato sabato sul nostro giornale mi dispensa dallo estendermi sul saggio dato sabato. Con sentimento e maestria le alunne suonarono al piano, cantarono cori e melodie piene di grazia, per modo che gli applausi proruppero spontanei, generali.

Fra la prima e la seconda parte del programma, distribuironsi gli attestati di lode alle giovanette distinte; e, come le armonie musicali tacquero, sorse a parlare il dott. Leitemburg.

Nel discorso ch'egli ha pronunciato un anno fa, da taluno si provvidero appunti o censure alla scuola magistrale cittadina. Questo non era nel suo pensiero: infelicemente egli deve essersi espresso, se tale interpretazione fu possibile. Ad altri istituti miravano le sue parole — ad istituti ove forse la storia della patria non si insegna con imparzialità e rettitudine. Ricorda poi le tradizioni dell' Istituto, ancora sotto le Clarisso, dove fu pure educata la illustre Caterina Percotto, gloria friulana, gloria d' Italia.

Il collegio Uccellis, che mira alla educazione della donna posta in condizioni liete di fortuna, è complemento degli istituti provinciali di educazione femminili, retti con sentimenti moderni; e come tale è distinato non solo a restare, ma a sempre più progredire.

—

Ed ora alcune note statistiche.

Nell' anno testè chiuso si inscrissero 105 allieve, delle quali 40 interne e 65 esterne. Continua — e lo notiamo con sentito piacere — l' inscrizione di allieve d'oltre confine: dai paesi del Friuli goriziano, dall' Istria; anzi, per l' anno scolastico prossimo, il numero di queste ospiti carissime dell' Istituto Uccellis aumenterà, se devesi, e lo si può, fare fidanza sulle domande d' iscrizione già prenotate.

Nella prima classe elementare furono iscritte 6 alunne; 4 si presentarono all' esame e furono promosse.

Nella seconda classe vennero iscritte 8 alunne; 7 si presentarono all' esame e furono promosse. Fra queste risultò meritevole di attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio e di attestato di lode per profitto nei lavori femminili l' allieva *Teresina Cantoni*.

Nella classe III.a vennero inscritte 14 allieve; 12 si presentarono all' esame e furono promosse. In questa risultò meritevole di attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio l' allieva *Paolina Mauroner* e meritarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili le allieve *Ines Chiap*, *Gina Orter*.

Nella classe IV.a furono inscritte 18 allieve, 15 si presentarono agli esami; 13 ottennero la promozione alla classe Va. e due dovranno ripetere gli esami in alcune materie. In questa classe meritò attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio l' allieva *Pia Rabassò*.

Nella classe V.a furono inscritte 15 allieve; 10 si presentarono all' esame; 9 furono promosse; 1 dovrà ripetere l'esame in due materie. In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio e di attestato di lode per profitto nei lavori femminili l' allieva *Maria Gamba* e meritarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili le allieve *Ernestina Tuzzet*, *Olga Valentinis*.

Nella classe VI.a furono inscritte 24 alunne; 17 si presentarono all'esame; 11 furono promosse, 2 furono rimandate e 4 dovranno ripetere l' esame in qualche materia. In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio e di attestato di lode per profitto nei lavori femminili l' alunna *Elisa Bianchi* e meritarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili le allieve *Felicita Barnaba*, *Anna Gonano*, *Pisana di Prampero*.

Nella classe VII.a furono inscritte 9 alunne; tutte si presnetarono all'esame; 8 furono promosse; 1 dovrà ripetere l'esame in una materia. In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio l' alunna *Noemi D' Agostini* e di attestato di lode per profitto nei lavori femminile l' alunna *Elisa Mandussi*.

Nella classe VIII.a furono inscritte 6 allieve; 3 si presentarono all' esame e furono promosse. In questa classe l' allieva *Anna Nallino* meritò attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio ed altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili, e l'alunna *Giuseppina Antonini* meritò attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio ed altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe IX.a furono inscritte 5 allieve; 4 si presentarono all' esame e furono promosse. Una superò l' esame di patente superiore. In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l' allieva *Maria Nadig*.

In Tribunale.

Le conseguenze dei pregiudizi inveterati nelle popolazioni rurali sono talvolta gravissime.

Scampa Bernardino di Torreano, uomo sui 40 anni, di aspetto abbastanza civile e d' ingegno certo non al di sotto del comune, nutriva un odio intensissimo contro Luigia Cudicio perchè la sospettava di averlo stregato.

Egli da parecchio tempo era cagionevole di salute e non giovando l' arte medica per procurargli la guarigione, cominciò a fissare di essere da detta donna perseguitato e quindi le accagionava la responsabilità di questo suo costante malore.

Una volta nel Luglio p. p. la percosse ingiuriandola, ed una seconda volta, pochi giorni dopo, meditò di vendicarsi. Diffatti clandestinamente s' introdusse nell' orto del Cappellano Don Pietro Toffoletti ed appostatosi dietro un muricciuolo che dava sulla strada, attese che per ivi passasse la vittima da lui designata. E non tardò guari a passare, per cui essendo lo Scampa munito di arma da fuoco le scaricò a distanza di circa tre metri l' arma stessa carica di pallettoni. Fortunatamente colpì in gran parte le vesti e la offese non gravemente ai ginocchi. Dapprima fu posto in accusa per tentato assassinio, ma poi, istruita la causa, fu imputato di volontarie lesioni personali senza fine di uccidere e con premeditazione, prodotte con arma da fuoco (fucile) in Torreano nel 17 Luglio 1889; — poi di volontarie lesioni personali e minaccie in danno della stessa Cudicio verificatesi in precedenza; e finalmente di asportazione d' arma da fuoco, senza licenza.

Furono uditi parecchi testimoni e due periti medici dottori Petrucco e Pognici di Cividale, i quali ultimi attestarono come l' imputato avendo l' idea fissa di essere stato strigato dalla Cudicio, parlando con lui di cose che ne avessero relazione, si esaltava in guisa da mostrarsi sofferente e da impressionare che le sue facoltà mentali non si trovassero più in condizioni regolari. Anzi al dott. Petrucco in quella unica occasione che ebbe a parlare con lui gli sembrò, per lo stato in cui si trovava, un uomo pericoloso a sè stesso ed agli altri. Per altro l' imputato, interrogato sui vari capi d' imputazione egli non sapeva nè ammettere nè escludere di esserne stato autore, che i testimoni dichiararono con sicurezza che. Ma solo doveva essere responsabile. Questo processo che specialmente in sulle prime aveva preso proporzioni gravissime, finì poi, per le conseguenze penali, come una bolla di sapone. Il Tribunale penale presieduto dall' eg. Giudice Turchetti condannò lo Scampa a tre mesi e dieci giorni di reclusione, ed a lire 42 di multa. Era difeso dell' eg. Avv. Baschiera.

Elezioni Amministrative

La lista suburbana.

Permetta a noi, sig. direttore, che siamo rimasti sul terreno, di dare le ragioni del nostro intervento nelle ultime elezioni amministrative del Comune.

L' abbiamo già detto nel nostro manifesto agli elettori e lo ripetiamo ora, le popolazioni del suburbio — o più propriamente delle frazioni del Comune non sono soddisfatte del modo con cui dal loro punto di vista, si amministra la cosa pubblica. — Da molti anni si accenna a questo malcontento ed un tempo girò una petizione per chiedere la separazione degli interessi, molte volte fu per iscoppiare un conflitto, e se non scoppiò, ciò avvenne — non per difetto di volontà nei rurali, ma per mancanza di persona che abbia saputo o voluto guidarli.

Pare a noi inutile dire le varie ragioni del malcontento, già tutti lo sanno e non v' ha peggior sordo di chi non vuol sentire. — Il suburbio paga alla pari dell' interno, senza godere non diremo dei benefici della città ma nemmeno delle cose che sono necessarie alla vita quotidiana ed alle esigenze più modeste del vivere civile — che si concedono, con ben minori sacrifici, agli abitanti dei Comuni rurali. — Naturalmente noi non abbiamo la pretesa che il tramvia percorra le nostre campagne nè che la luce elettrica illumini le nostre stalle, ma non ci sembra di essere soverchiamente esigenti col chiedere *buona acqua*, viabilità discreta, custodia della proprietà nostra ecc. ecc.

Parve a noi — e pare tuttodì — che il mezzo più idoneo a raggiungere lo intento ed a scongiurare i pericoli di un conflitto fra contado e città — pericoli che si vanno facendo sempre più minacciosi — fosse quello di mandare *a palazzo* alcuni che potessero farsi interpreti dei bisogni veri e reali delle frazioni; e, nel nostro concetto, questo modo di vedere le cose, dovrebbe essere diviso anche dagli abitanti della città che amanti fossero della giustizia distributiva. Imperocchè se è vero che il Comune, appunto perchè un aggregato di molte famiglie, deve provvedere nei limiti della sua potenzialità agli interessi ed ai bisogni di tutti, si avrebbe dovuto vedere con piacere dagli imparziali sedere a Consiglio alcuni che fossero in grado di dire dei bisogni del Suburbio.

Tutti i Consiglieri del Comune conoscono le vie della città ed i suoi bisogni, ma c' è da scommettere che ve ne sono di quelli i quali in vita loro hanno mai visitate le frazioni del suburbio, ed allora si rende manifesto come non possano sapere quanto loro abbisogna.

Per un altro ordine d' idee parve a noi di prendere parte alla lotta elettorale amministrativa. — Il Comune di Udine ebbe una amministrazione di progresso, fece in pochi anni quello a cui non giunsero anche città maggiori; questo torna ad onore dei suoi rappresentanti, ma se mal non ci apponiamo, le finanze comunali sono dissestate e ci sembra giunto il tempo in cui convenga arrestarsi sulla via delle spese quando esse non rivestano i caratteri della necessità e della utilità, senza ben inteso perdere di vista il vero decoro della città e le sue patriotiche tradizioni.

A raggiungere più efficacemente l'intento riputammo ovvio richiamare il corpo elettorale sulla scelta dei Consiglieri Comunali al criterio del censo, dal quale a nostro avviso, si è da troppo lungo tempo divorziato.

E poi — nella evoluzione del sistema rappresentativo trovò di assodarsi il principio della rappresentanza, non direi delle classi sociali, giacchè si vuole che il pensiero moderno abbia abolite queste distinzioni medioevali; ma i diversi interessi comunali ed è in forza di questo principio che presero posto nei Consigli gli operai, i professionisti, i negozianti, li industriali ecc., ma adunque — e perchè, ripudiando la logica, si vuol proclamare l'ostracismo degli interessi agricoli che pur sono fra i più importanti interessi comunali?

Queste sono le ragioni che indussero noi a proporre una lista di nomi, questi i criteri che nella scelta ci hanno consigliati, ragioni e criteri la cui giustizia non può esser da nessun imparziale disconosciuta.

Anzi noi amiamo di credere che se la nostra Lista non riescì cio sia accaduto non perchè ai criteri che la informarono si abbia voluto negare omaggio, ma solo perchè non conosciuti in città i nomi da essa portati.

E questa credenza nostra ci trattiene dal chiedere (come avremmo diritto per legge e come saremmo giustificati per l' ostracismo a cui ci si condannò) il riparto dei consiglieri, nella speranza che per le elezioni avvenire si possa concordare una lista nella quale trovino appoggio le modeste e giuste esigenze dei *rurali*.

Del resto non abbiamo motivo di scoraggiarci se il successo non coronò i nostri sforzi. Abbandonati alle nostre sole forze, non sorretti da alcun organo della stampa, nè da cittadini, non potevamo farci delle illusioni, ma la votazione ottenuta è già una dimostrazione che ha indubbiamente il suo significato ed il suo valore.

E sarebbe stata più imponente se in diverse sezioni si avesse potuto costituire il seggio nelle ore antimeridiane e fatto agio così ai contadini di votare prima che abbandonassero la città per riedere alle case loro, poichè ben 500 erano gli elettori delle frazioni venuti all'urna, e fatta pur larga parte agli sbandati, alcuni dei nostri sarebbero indubbiamenti riusciti.

Ma le file nostre ingrosseranno; le nostre idee sono destinate a trionfare.

Il Comitato rurale.

Lettera aperta.

All'Egregio Avvocato Cav. Federico Valentinis, Assessore municipale della Città di Udine.

Udine, 25 luglio 1890.

Sul giornale la *Patria del Friuli*, in data 21 corrente nella relazione che tratta della seduta straordinaria del Consiglio Comunale, leggesi la risposta che lei diede all'interpellanza del Consigliere Ermenegildo Pletti circa la questione dell'Asilo infantile. Trovo in essa risposta due periodi, nel primo dei quali Ella dice che la storia di detto Asilo non fu scritta esattamente in un Opuscolo stampato di questi giorni e nell'altro ammette che la fondazione dello stesso sia avvenuta nel 1846, per opera di Don Pietro Benedetti.

Il mio breve cenno storico, egregio Cavaliere, avrà certo qualche menda; come ad esempio il nome del fu Luigi Facendi va corretto con quello di Luigi Pelosi, essendo il Facendi un soprannome che io in buona fede assunsi da persona, verbalmente, e quello del Cardinale Scheveri va scritto *Scheverus*; ed altre inezie.

Ma le osservo rispettosamente che questo mio ricordo, scritto da me come tanti altri per il popolo, in memoria di quel benemerito sacerdote che fu don Pietro Benedetti, comprese certe particolarità da me ricercate con qualche fatica, non è lontano da quello scritto dal prof. don Luigi Fabris che fu prefetto degli studi nel nostro Seminario Arcivescovile e che porta il titolo: *Storia dell'Asilo infantile narrata da un fanciullo ai suoi compagni*; stampato nella tipografia Vendrame nel 1847. Noto che l'abate don Luigi Fabris fu caldo patrocinatore dell'Asilo. Nè si allontana pure da ciò che scrisse il professore dottor Camillo Giussani nel suo interessante libro che tratta degli *Istituti di beneficenza e previdenza della provincia nostra*; libro stampato nel 1870 tipografia Jacob e Colmegna. Nè credo aver errato concludendo, nel mio Opuscolo, che per 32 anni l'Asilo infantile fu una vera provvidenza per la nostra città.

La sua fondazione risalirebbe al 1838, e non al 1846; ed in prova di ciò tengo un documento, consistente in una stampiglia intestata così: *Commissione degli Asili d'Infanzia di Udine*, la quale stampiglia certifica l'ammissione quale maestra nell'Asilo della signora Agosto Domenica Maria di Udine, che sarebbe la tuttora vivente levatrice signora Maria Agosto Pascottini che per il suo patriotismo fu condannata nel 1865 dal governo austriaco, dopo un anno di prigione nel Castello di Udine, a sei anni di reclusione da scontarsi in una fortezza dell'impero, e dal Castello di Lubiana fu messa in libertà, credo nel l'ottobre del 1866. La detta stampiglia, parte a stampa e parte manoscritto, porta la data del 5 agosto 1838 e vi si leggono le classificazioni riportate dall'Agosto in tutte le materie, colle firme della commissione: † Emanuele Vescovo, Pietro Planis Canonico, Don Pietro Benedetti, G.B. Zerbini. Ispettore dell'Asilo Giovanni Codemo.

Questo signor Giovanni Codemo che fu professore insegnante non so di quali materie, era l'intimo consigliere del sacerdote don Pietro Benedetti, e per la fondazione dell'Asilo infantile ricordato presentemente fra i nostri distinti cittadini ed anche fra i popolani.

Ad accertare la fondazione di quel benefico Istituto, verso il 1838, e non nel 1846, valga eziandio la supplica innalzata il 16 marzo 1838 al Podestà conte Antonio Berretta, colla quale lo si pregava del valido suo appoggio affine di ottenere dall'I. R. Governo, mediante la R. Delegazione, il permesso di procurare anche a questo paese il beneficio di un Asilo infantile. Il 23 luglio dello stesso anno, il Regio Delegato manifestava ai promotori l'approvazione del Governo con decreto n. 26333, che tralascio per brevità e che porta la firma del R. Delegato Trento. Di più, nel 1842 veniva stampato un libretto col titolo: *Delle infermerie da istituirsi presso gli Asili infantili*, discorso letto nell'adunanza dell'Accademia Agraria di Udine li 4 dicembre 1842 dal socio ordinario Giacomo Zambelli chirurgo visitatore dell'Asilo di Carità, dell'Ospizio delle Derelitte di Udine, stampato nella tipografia Onofrio Turchetti, 1843, vendibile a beneficio dell'Asilo infantile. Ed anzi dirò che i farmacisti fu Antonio Filipuzzi, ed il fu Francesco Comelli fornivano gratuitamente di medicine l'Asilo infantile.

Altro Opuscolo uscì nel 1840 dalla tipografia Murero, da me citato nel mio libretto, *sui nuovi istituti di beneficenza di Udine e Tricesimo*, dedicato al Nob. Antonio De Pilosio Cassiere dell'Asilo, uno dei primi sostenitori di quella istituzione.

Quell'opuscolo, venduto al prezzo di una lira austriaca a prò dell'Asilo, tratta fra le tante cose del canto, come ho detto nel mio Opuscolo, accennando al maestro di canto Abate Gio. Batta Zorzi, al distintissimo maestro di musica Comencini, al Candotti, al Turchetto i quali prestarono l'opera loro a pro di quei bambini riuscendo a dare una accademia al nostro sociale e a far cantare da quei teneri bambini una messa.

E qui correggo altro mio errore: questa messa non nella Chiesa del nostro Ospitale, dove non si fecere che le prove, ma venne felicemente eseguita il giorno di Santa Filomena nella Parrocchia di Tricesimo, in occasione degli spettacoli in piazza e banchetti dati dal Nob. De Pilosio ai ragguardevoli cittadini da lui in quel giorno invitati.

Circa i cambiamenti di località, che subirono i fanciulli, credo di non aver errato: solamente non accennai al motivo e vi rimedio ora. All'amministrazione dell'Ospitale neccesitavano i locali per la collocazione degli infermi; il cui numero cresceva sempre, al Municipio, erano indispensabile il locale ove ora risiede la Società Operaia per collocarvi nel 1860 gli uffici del Comando militare austriaco installato a quell'epoca nel palazzo degli studi; per cui nel 1861 l'Asilo infantile prese stanza nel locale Rossi.

A questa epoca, ed ancor prima del 1859 fino alla morte del pio fondatore, mancati furono molti suoi protettori, e per questo era assai difficile provvedere all'Asilo; qui dirò che dalla Contessa Lucia Berretta vedova Puppi il Benedetti ebbe molti aiuti fra i quali un legato, che dalla volontà della Contessa stessa venne elargito a pro dell'istituto; il legato sussiste tuttora e lo sarà vita durante della benefattrice. La carità verso i poveri esercitata da questa nobile dama, è ammirabile.

Altro benefattore di quell'Asilo fu monsignor Francesco Cernazai, al quale spesso ricorreva il pio Sacerdote quando si ritrovava in stretezze pecuniarie.

Questi due nomi pure compariscono nel mio opuscolo ed altri rispettabili nomi che beneficarono l'Istituto sarebbero da citarsi, cui per brevità trovo necessario ommettere.

I brevi miei ricordi sono scritti per dar a conoscere ai miei concittadini la vera Carità Cristiana ed umana di quel buono e bravo Sacerdote; ed anzi credo di aver chiarito delle cose non dette negli altri Opuscoli stampati a beneficio di quel pio istituto, senza alcun spirito di parte. Per me, signor Cavaliere, sia Prete o frate, moderato o repubblicano, quando un uomo si presta a prò dell'umanità sofferente con quella affettuosa sollecitudine che rende nobile ed utile il soccorso, ai poveri di una intera città o borgata come fece quel pio Sacerdote; si può bene dopo venti anni dalla sua morte dedicargli una Pagina di storia.

Conchiudo, riaffermando che la fondazione dell'Asilo infantile ebbe principio nel 1838, e non nel 1846, perchè in quest'epoca era già in fiore, e sostenuto da cento e più socii, tra promotori e protettori.

Mi perdoni, signor Cavaliere, e mi creda con perfetta osservanza suo dev.mo

Antonio Picco.

Un bravo giovane udinese.

Il nostro giovane concittadino Ambrogio Rizzi venne onorevolmente licenziato dalla scuola superiore di commercio di Venezia, dopo avere compiuto gli studi della Sezione consolare e magistrale, Economia politica e Diritto.

Gli mandiamo le nostre congratulazioni.

Col treno di piacere

per Venezia partirono circa cinquecento persone. Il numero dei gitanti s'ingrossò per via avendo il treno raccolto nelle stazioni intermedie buon numero di viaggiatori.

Società di mutuo soccorso.

In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i Soci in generale Assemblea di prima Convocazione nella domenica 3 Agosto p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del Giorno.

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni Annesse relative al 2.o Trimestre 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Comunicazione dei benefici offerti dalle Casse di Risparmio agli Operai che si assicurano presso la Cassa Nazionale per gli infortuni del lavoro.

Teatro Sociale.

Sono giunti tutti i principali artisti che eseguiranno al nostro Sociale il Lohengrin. — Oggi arriva l'egregio maestro Gialdino cav. Gialdini. — Subito s'incomincieranno le prove dello spartito vagneriano.

Assise.

Domani comincierà il processo per ferimento susseguito da morte in confronto di Rieppi Giovanni di Spessa, il quale sarà difeso dall'Avvocato Baschiera.

Assoluzione.

In seguito a verdetto negativo dei giurati, Margherit Francesco fu assolto dall'accusa di appiccato incendio e posto in libertà Era difeso, come si disse, dall'avvocato Giuseppe Girardini.

Adesione a una protesta.

Il Comitato udinese della Società Dante Alinghieri fece adesione alla protesta diretta da Bonghi all'on. Crispi per lo scioglimento della Società *Pro Patria.*

Birraria al «Friuli.»

Questa sera tempo permettendo, il solito concerto vocale e istrumentale.

Sempre lui!

Orsani Antonio, il famigerato *Bambin*, fu jeri nuovamente arrestato per ubachezza.

Pietro de Carina

impartisce lezioni di pianoforte e musica, con metodo scientifico - razionale; a domicilio degli allievi.

Insegna lingua e letteratura tedesca, assume traduzioni dal tedesco in italiano e viceversa

Recapito Via delle Erbe N. 2, II.o p. a sinistra.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 luglio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	9	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» 2		1	
				Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Rosa Moretti di Gio. Batta d'anni 5 — Giovanna Sturam di Antonio di anni 2 — Maria Milocco - Mauro fu Giuseppe d'anni 49 casalinga — Antonio Saltarini-Modotti fu Giuseppe d'anni 63 facchino — Davide Zucco di Valentino d'anni 2 — Catterina Pianca fu Michele d'anni 22 suora di carità — Giuseppe Cudicini di Alessandro di giorni 13 — Teresa Comuzzi fu Francesco d'anni 10 contadina — Licinia Gussi di Antonio d'anni 2 e mesi 7 — Bernardina Serafini di Gio. Batta. d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Greatti di Pietro di mesi 3 — Domenico del Gobbo fu Pietro d'anni 75 agricoltore — Anna Clochiatti di Giuseppe di mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Catterina Sebastianutti - D'Odorico fu Gio. Batta d'anni 49 contadina — Antonio Bellato d'anni 78 frenatore ferroviario — Eugenio Sclarotto fu Pasbuale d'anni 37 agricoltore — Elisabetta Mansutti-Carrer fu Giov. d'anni 2 sarta — Concetta Canerini di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Militare.

Vincenzo Caloisi di Gabriele d'anni 23 soldato nel 35.o Regg. Fanteria.

Totale N. 20

Dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Luigi Zanon regio impiegato con Elisabetta Knierer civile — Giacomo Bertoni fabbro con Maria Ongaro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Del Bel tornitore con Adelaide Vencini casalinga — Michele Zavatti caffettiere con Maria Facile cameriera — Umberto Valentinis regio impiegato con Arpalice nob. De Vincenti-Foscarini civile — Andrea Comparato scrivano con Rosa Riva negoziante — Ferdinando Pianina falegname con Maria Trigatti contadina — Pietro Ricci agente di commercio con Elisabetta Stefani casalinga.

LOTTO

Estrazioni del 26 luglio

Venezia	14	65	22	30	3
Roma	73	71	64	4	16
Napoli	65	78	74	90	47
Milano	74	87	76	1	26
Torino	80	9	32	19	82
Firenze	87	14	86	1	13
Bari	15	65	28	20	82
Palermo	15	34	61	20	54

La rivoluzione è scoppiato a Buenos-Ayres.

Il Presidente fuggitto.

Gl' insorti padroni delle vie.

Buenos-Ayres, 26 Alle quattro antimeridiane l'Unione civica, appoggiata da due battaglioni del 10 reggimento della guarnigione, dichiarò decaduto il governo della Repubblica.

Cinque battaglioni di marina e parte dell'artiglieria si pronunziarono in favore degli insorti: Il ministro Garcia venne fatto prigioniero.

Buenos-Ayres, 26. La guardia nazionale fu chiamata sotto le armi: il Presidente Celmas proclamò lo stato d'assedio in tutta la repubblica. Il palazzo delle poste e dei telegrafi è custodito dalla truppa. La Borsa, le Banche, i magazzini sono chiusi.

Buenos-Ayres, 26. Ad un'ora pomeridiana avvennero terribili scontri fra le truppe insorti e i partigiani del governo. Molti cittadini rimasero uccisi. I ribelli avanzano verso la piazza Vitttoria ove sorgono il palazzo del Presidente ed il Municipio. Gli affari sono tutti sospesi. Il Presidente, imbarcatosi sopra una nave estera, è fuggito a Rosario.

Buenos Ayres, 26. Alle tre pomeridiane il governo rivoluzionario pubblicò un proclama alla popolazione.

Il proclama è firmato da Alessandro Alem, Delvalle, De Maria, Goyena, Iosè Romero, Lucio Lopes e dal generale Manuel Campos messosi alla testa della rivoluzione.

Alem è nominato presidente della Repubblica, Romero ministro delle finanze.

La rivoluzione si estende e guadagna terreno ad ogni ora.

Buenos Ayres, 26. Nel pomeriggio la lotta fra gli insorti e le truppe durò tre ore con serii combattimenti. Morti e feriti numerosi da entrambe le parti. Gl'insorti sembrano disporre di grandi risorse e sono abilmente diretti.

Hanno forti simpatie fra le truppe incaricate di combatterli.

Buenos Ayres, 27. All'una pomeridiana un battaglione di soldati passa con armi e bagagli agli insorti. La popolazione si dichiara per la insurrezione che va estendendosi nelle altre provincie.

L'invio di dispacci è proibito.

—

La *Riforma* deplora la rivoluzione scoppiata nella Repubblica Argentina e spera che gli italiani si terranno neutrali per essere danneggiati il meno possibile.

La Repubblica Argentina ha una popolazione di 2,942,000 abitanti, sua capitale è Buenos-Ayres.

L'Argentina fu primieramente nota come „Provincie unite del Rio della Plata" le quali furono dichiarate indipendenti il 6 luglio 1816.

La confederazione è divisa in 14 provincie. Il potere esecutivo è investito nel presidente eletto per un termine di sei anni, da 133 elettori delle provincie.

Il potere legislativo è esercitato da due Camere; il Senato che è costituito di 30 membri, due per ciascuna provincia e due per la capitale e la Camera dei deputati che consta di 86 rappresentanti.

In seguito a un trattato fra l'Argentina e il Chili, conchiuso nel 1881, prima si unì la regione est delle Ande compresa la maggior parte della Patagonia e parte della Terra del Fuoco.

Rio Janeiro, 27. Notizie da Buenos Aires constatarono che gl'insorti, comandati dai generali Campos Arredontio, si sono impadroniti dell'arsenale e delle caserme. I ribelli dispongono di otto battaglioni; il Governo di sette, ma questo aspetta rinforzi.

Durante i conflitti, molti edifizi andarono distrutti.

Notizie telegrafiche.

Assassinio politico.

Villacco, 26. In Arnoldstein, dopo l'elezione dei deputati alla Dieta provinciale, in cui risultarono vincitori i progressisti, il contadino Soyer venne ucciso da un elettore clericale. La popolazione è indignata. Si attribuisce la responsabilità del fatto alle mene degli agitatori clericali.

L'ucciso lascia moglie e sei bambini.

L'uccisore non potè essere ancora arrestato.

I marocchini in giro.

Genova, 26. L'ambasciata marocchina è giunta alle 6,25 ricevuta da tutte le autorità. Un battaglione del venticinquesimo fanteria con bandiera e musica rese gli onori.

L'ambasciatore lo passò in rivista mentre la musica suonava la marcia reale. L'ambasciata ripartì alle 6,48 per la Spezia dove alloggerà all'albergo della Croce di Malta. Dopo la visita alla città e all'arsenale imbarcherassi sul *Messagero* diretto a Tangeri e scortata dal *Fieramosca.*

Uno scacco della Russia.

Costantinopoli, 27. La Porta nega di accogliere la protesta della Russia contro la nomina dei vescovi bulgari in Macedonia. I relativi decreti sono ormai stati spediti all'Esarca bulgaro. Qui si considera questo fatto quale una completa sconfitta della politica russa. Dicesi che l'ambasciatore russo sia stato chiamato a Pietroburgo per riferire personalmente.

Il colera nella Russia asiatica.

Londra, 26. — Il *Daily News* ha da Odessa: Sessanta casi di colera sono ufficialmente constati a Bakou e dintorni. (Bakou è città della Russia asiatica sul Mar Caspio).

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle **Primarie fabbriche di tutti i paesi**

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta.

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Ai viticultori.

Coloro che avessero ancora bisogno di solfato di rame puro inglese per combattere la peronospora e salvare, con questo rimedio infallibile, il prodotto della vite e la vite stessa, potranno acquistarne ora a Lire **65** *il quintale dal farmacista Giacomo Comessatti di Udine.*

ALBERGO MILANO

e Pensione Inglese

VENEZIA

Quest'Albergo situato di fronte alla *chiesa della Salute* con *Giardino* e *Terrazza* sul *Canal Grande*, viene preferito dalle famiglie che si recano a *Venezia* per la *Stagione Balneare* per la sua splendida posizione, vicina alla *Piazza S. Marco*, pel buonissimo trattamento, per la comodità che offre e pei prezzi moderatissimi. Dal *Giardino* e *Terrazza*, oltre a godere d'un fresco e d'una vista deliziosi, si assiste a tutti gli spettacoli che si danno durante la stagione, ed alle serenate che si fanno tutte le sere proprio davanti l'Albergo.

Camere ed appartamenti con e senza pensione, a prezzi mitissimi.

Vianello e Donadelli *proprietari.*

CARTOLERIA E Premiata Fabbrica Registri Commerciali DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

—

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto.

F.lli Dorta.

Stagione Primavera - Estate

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande emporio confezioni d'ogni genere per signora — Ricchissimo assortimento di cappelli per signore e bambini, in paglia ed in merletto, modelli di Parigi, prezzi convenienti. — Vestiti in lana fantasia ed in zefir preparati, — articoli novità. Completo assortimento abiti da bambini e corredi da neonati — Biancheria confezionata. — Elegantissimo assortimento fazzolettini ricamati ed in pizzo da signora.

Corredi completi da sposa da ogni prezzo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Colorito, Forza e Bellezza

si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio.

Secondo l'analisi fatta dall'Illustre Chimico Prof. Cav. Angelo Pavesi verificatasi:

La **PIU' GAZOSA**
La **PIU' FERUGINOSO**
La **PIU' ALCALINA**
La **PIU' DIGESTIVA**
La **PIU' MEDICAMENTOSA**

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

50 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

COSTO delle Bottiglie *grandi*	in MILANO	Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. grandi	»	L. **25,—** cad.
» delle Bottiglie *piccole*	»	Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. piccole	»	L. **18,50** cad.

Concessionari esclusivi ***A. MANZONI e C.****, Milano, Via San Paolo, N.* 11.
Roma, Via di Pietra, 91 — *Genova Piazza Fontane Morose.*

7

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle, alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi, non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L.* ... *bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*
Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tapezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme — **Globi geografici**

Biblioteca per l'Infanzia — **Carte geografiche ed Atlanti** vasto assort.

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere** — **Libri da preghiera** in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane** d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi mit

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rillassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

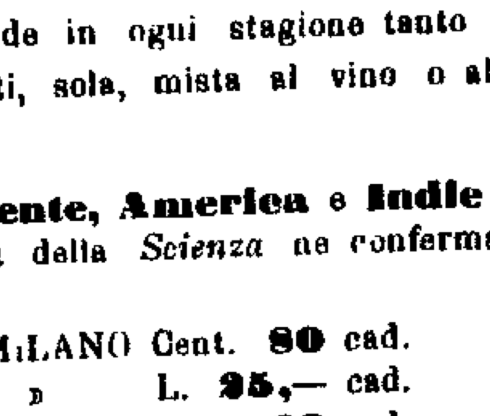
Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni limitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *cie alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO		CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona* 16 *Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo -- **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*